

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 14° n. 7
16 Febbraio 2014

6ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Beato chi cammina nella legge del Signore»

Il discorso della montagna vuole rispondere alle esigenze umane di libertà e di felicità. Ma su queste esigenze gravano molti equivoci, che nel nostro tempo hanno assunto forme preoccupanti di indifferenza religiosa, di incertezza sui valori etici, di mancanza di discernimento nelle leggi che devono promuovere i veri diritti umani.

Abbiamo portato a compimento la legge? Siamo coloro che amano il Cristo? Abbiamo unito il culto alla vita?

L'uomo ha sempre trovato difficoltà ad accettare la legge, perché è arduo renderla compatibile con la propria esigenza di libertà.

La legge non toglie il male, ma rivela all'uomo il suo stato di peccatore. Rimane sempre qualcosa di esteriore, che si impone dal di fuori alla sua coscienza e che quindi può indurlo a uscire dalla legalità. Il rispetto della legalità può diventare un semplice atto formale, se non diventa un gesto personale che trova nell'ordine morale la sua anima e la sua giustificazione.

A tutti Gesù domanda di seguirlo. E un invito che non giunge soltanto a coloro che furono contemporanei della vicenda terrena di Gesù, ma che raggiunge ciascuno di noi con l'annuncio del suo Vangelo e con la sua presenza sacramentale.

Già il Siracide, nella prima lettura, ci avverte del ruolo della nostra volontà.

Così la volontà del Padre diventa nostro cibo, come è stato il cibo di Gesù, e nel suo compimento noi progrediamo nella libertà. E il cibo vero di cui dobbiamo nutrirci è quello dell'amore. Per questo Gesù ci invita a superare la giustizia degli scribi e dei farisei per entrare nel regno dei cieli (cf Mt 5,20). La loro giustizia era già generosa, precisa ed esigente. Ma era osservanza, esecuzione, adempimento formale. La nostra deve essere più grande, deve diventare una relazione d'amore, deve essere sempre una risposta all'azione di Dio. La nostra giustizia deve rispondere in modo nuovo, radicale e pieno, all'amore di Gesù.

Il Vangelo di oggi, ponendo alcune antitesi, mette in evidenza i modi nuovi che lo Spirito suscita in noi per vivere la legge dell'amore: ci distoglie da ogni forma di egoismo facendoci scoprire Dio, come riferimento totale della nostra vita. I gesti esterni che Gesù ricorda sono solo esemplificazioni per dirci che dobbiamo avere quello spirito di amore che le Beatitudini chiamano «purezza del cuore». È nella coscienza che si radicano i comportamenti ed è là che dobbiamo andare a scovare tutto quello che è contrario alla volontà di Dio e all'amore per i fratelli.

Allora lo Spirito Santo ci fa percepire il valore delle singole persone, la loro diversità, donando a tutti e a ciascuno nuove energie spirituali. Ma, soprattutto, aiuta a porre questi doni a servizio degli altri, superando le opposizioni, smussando le angolosità. Ci fa andare oltre il legalismo rigido di formule, fa sorgere sempre nuovi motivi di amore che siano stimolo all'azione. Chiede a ciascuno di animare le situazioni nelle quali si trova, donando la sua vita per gli altri. Ci fa discernere in tutte le circostanze la possibilità di crescere in Cristo, introducendoci nel mistero del suo amore. Così possiamo «entrare» nel regno ed essere considerati «grandi».

Ma se possiamo compiere queste cose grandi, non è perché siamo più capaci degli scribi e dei farisei, ma perché il regno di Dio è entrato nella nostra storia, rendendoci idonei a compiere azioni nuove. La parola di Gesù, prima di essere legge, è vangelo, cioè annuncio gioioso di una possibilità nuova e grande di amore.

Un'osservanza che sia priva di amore, è anche priva di significato cristiano. L'essenziale della vita dei credenti non si limita all'osservanza rigida di una legge, ma è ricerca costante del senso che l'ha ispirata, dello spirito che racchiude. L'esperienza cristiana è lontana dal pauroso incedere di chi si muove nel rigore di fredde leggi umane: chi cammina nella legge del Signore fa esperienza della gioia. Perché chi accoglie il messaggio di Gesù e segue il suo esempio, sente che porta un giogo dolce e un carico leggero (cf Mt 11,30).

da «@lleluia 1/A»

OGNI LUNEDÌ, IN CAPPELLINA
ALLE ORE 19.30, «LECTIO DIVINA»
GUIDATA DA DON MICHELE

DOMENICA 23 FEBBRAIO ALLE ORE 17.00 NELLA SALA «ROGLIANO»
INCONTRO PER LE COPPIE DELLA PARROCCHIA SUL TEMA: «**Bisogni e desideri nella coppia**». RELAZIONA DON VINCENZO FILICE

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Sir 15,16-21)

A nessuno ha comandato di essere empio.

Dal libro del Siràcide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 2,6-10)

Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118

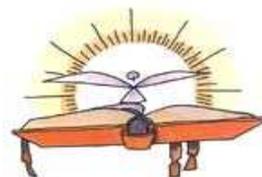
*«Beato chi cammina
nella legge del Signore»*

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **R/.**

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **R/.**

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. **R/.**

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca
la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mt 11,25)

**Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. Alleluia**

VANGELO (Mt 5,20-22a.27-28.33-34a.37)

Così fu detto agli antichi; ma io vi dico.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo (forma breve)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno». *Parola del Signore.*